

# **Lo scambio della conoscenza: il valore dei legami università-territorio**

CLARA BUSANA  
SUSANNA ZACCARIN

## **Gli obiettivi originari dei due progetti**

Il progetto finanziato per primo è il Progetto PRIN 2007 “La triplice elica: ricerca, governo locale, impresa innovativa. Il caso del Friuli Venezia Giulia” (responsabile: Clara Busana).

L'obiettivo generale del progetto è, o almeno lo era all'atto della sua predisposizione, quello di indagare sulla capacità esplicativa del modello dell' “elica a tre pale” di Etzkowitz – le istituzioni di ricerca pubbliche, quelle di governo locale e le istituzioni economiche – come strumento di propulsione dello sviluppo economico locale. Fin dall'origine si progettava di dedicare un'attenzione specifica ai criteri per misurare l'interazione della conoscenza tra mondo della ricerca e mondo produttivo.

Il Progetto Fondo Trieste 2009 “Analisi delle ricadute socioeconomiche della ricerca pubblica: un nuovo approccio per l'area di Trieste” è stato elaborato non molto tempo dopo (responsabile: Susanna Zaccarin).

Obiettivo del progetto è quello di individuare i diversi canali di interazione della ricerca nell'area di Trieste mediante la costruzione della rete di collaborazione scientifica tra le Università, gli altri Centri di Ricerca e le imprese che operano sul territorio regionale.

Lo studio delle interazioni tra gli attori dello sviluppo economico locale è quindi l'obiettivo comune dei due progetti di ricerca. Il primo orientato all'ambito regionale, il secondo focalizzato, in modo assai più approfondito, sull'area di Trieste.

## **La cornice ideale entro cui ci muoviamo (Lo scambio della conoscenza: il valore dei legami università-territorio)**

Quando abbiamo cominciato a lavorare per il primo progetto, la natura più metaforica che sostanziale del modello della triplice elica, ci ha indotto a prendere il punto di vista di uno degli attori, quello che conosciamo meglio – appunto l'università – ripercorrendo il dibattito sulla terza missione e cercando di scoprire con chi si relaziona l'università per realizzarla e specificando quanto può valere. Date le ambiguità che il termine “valore”

si porta sempre appresso conviene chiarire che quello che ci interessava era il valore dello scambio di conoscenza (non il valore monetario che l'università può ricavare da una prestazione per il mercato).

Nell'ambito della vastissima letteratura che analizza i rapporti Università-Impresa, o più in generale quelli Università-Territorio, il filone che si concentra sui "canali della conoscenza" ci è sembrato suscettibile di significativi sviluppi. L'idea di fondo è che, data la diversità della conoscenza e dei partners, esistano molti canali di trasferimento della stessa: pubblicazioni, mobilità delle persone, reti informali, cooperazione nella ricerca e sviluppo, ricerca a contratto, diritti di proprietà intellettuale, spin off ed altro ancora.

Tale analisi attribuisce un diverso "valore di conoscenza" alle interazioni tra università e mondo esterno a seconda che esse siano uni o bidirezionali, ove l'unidirezionalità avviene con finalità meramente commerciali mentre la bi-direzionalità, cioè flussi di scambio di conoscenza, avviene con finalità eterogenee, ma prevalentemente non finanziarie, e con esiti certamente diffusivi.

Il problema era capire se canali specifici possano essere identificati come uni o bidirezionali – come sbrigativamente tende a fare la letteratura sul tema – oppure se, nei fatti, elementi uni o bidirezionali convivono in uno o più canali.

## **Cosa abbiamo fatto e come (i dati ed il metodo)**

Al centro dell'analisi sono quindi le modalità attraverso cui i Dipartimenti delle Università di Trieste ed Udine si relazionano (formalmente) con il mondo esterno: i conto terzi, i brevetti, gli spin off e le collaborazioni a progetti europei.

La ricostruzione delle relazioni è stata effettuata su basi di dati prevalentemente di natura amministrativa. L'utilizzo di dati amministrativi è una scelta obbligata, cui si aggiunge anche la caratteristica di essere potenzialmente a costo zero. Purtroppo il dato amministrativo risponde solo ad esigenze amministrative e non di analisi statistico-economica, il

che ha richiesto un faticoso pretrattamento dei dati grezzi forniti dalle due università. Un risultato indiretto dell'esperienza di questo lavoro è che basterebbe un minimo investimento alla fonte per una registrazione efficace anche a fini analitici (condivisione).

Un'ipotesi che intendevamo sottoporre ad attento scrutinio è se specifici canali siano a priori unidirezionali (come gli spin off) o bidirezionali (come la ricerca congiunta) o piuttosto se, *all'interno dei singoli canali*, erogazione unilaterale o flusso bidirezionale dipendano:

- dalla natura istituzionale degli enti con cui le università si relazionano,
- dall'area tecnologico/disciplinare interessata dallo scambio,
- semplicemente dai contenuti dell'oggetto contrattuale.

La tesone ideale a rilevare le relazioni tra università e territorio si concretizza nell'utilizzo della specifica metodologia di analisi dei dati che fa riferimento alla *social network analysis*.

La metodologia viene applicata singolarmente alle specifiche modalità relazionali esaminate, ma ha l'ambizioso obiettivo di ricostruire la rete completa dell'insieme di relazioni università-territorio.

## **Come intendiamo proseguire**

Come rileverete dalle presentazioni rimane ancora un *grey box* che riteniamo meritevole di approfondimenti: l'atteggiamento e il comportamento delle imprese locali verso le realtà accademiche e più in generale ai centri di ricerca facilmente accessibili sul territorio.

Approfondimenti da realizzarsi con un'indagine ad hoc che verrà condotta nei prossimi mesi (nell'ambito del progetto del Fondo Trieste) anche per affrontare più accuratamente il quesito sul ruolo della prossimità spaziale o relazionale.

E infine i non formali ringraziamenti: sono molte le persone e le istituzioni che dovremmo ringraziare e pochissimo il tempo a disposizione. Per evitare di dimenticare qualcuno, ma anche per poter rapidamente procedere, ricorriamo ad un *escamotage*: *ciascuno* di voi sa se e quanto gli

dobbiamo per la collaborazione per quanto riguarda il passato e per ciò lo ringraziamo di cuore, per il futuro speriamo di poter contare sull'appoggio di *tutti* voi.